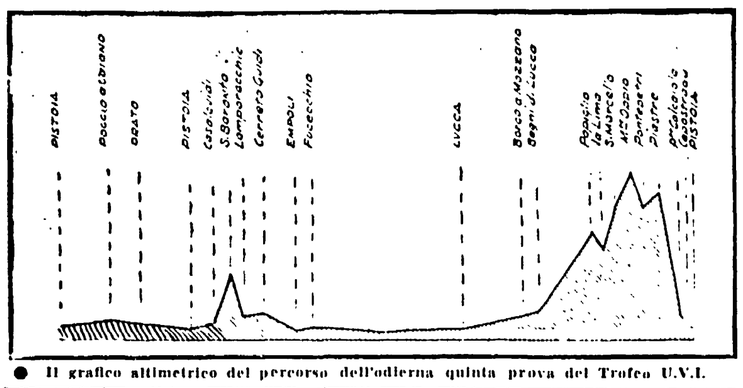
OGGI IN GARA GLI INDIPENDENTI

Sulle strade del Pistoiese la "quinta„ del Trofeo UVI

Oreste Magni, il leader della classifica, dovrà difendersi dagli scalatori



● Il grafico altimetrico del percorso dell'odierna quinta prova del Trofeo U.V.I.

(Dal nostro inviato speciale)

PISTOIA, 28. — Domani sulle strade del pistoiese i professionisti di seconda categoria (indipendenti) saranno impegnati nella quinta prova del G.P. dell'UVI.

Con l'inizio del Tour de France, l'attività in Italia è pressochè nulla, se ne riparlerà alla fine della massima prova a tappe francese.

Gli indipendenti sono così gli unici a tener vivo l'interesse fra gli sportivi.

La quinta prova del Trofeo dell'UVI raccoglie alla partenza tutti i «non accasati»: la gara organizzata dall'Unione Ciclistica Pistoiese si snoda su un tracciato di 200 chilometri altamente impegnativo. Infatti, dopo una prima parte pianeggiante se si eccettua la salita del San Baronto (abbastanza pedalabile) che d'altra parte dovrà essere percorsa dal lato meno impegnativo, i corridori dovranno affrontare le rampe che portano a Popiglio (metri 550) di dove inizia la parte più dura del tracciato. Dopo una veloce discesa fino a Ponte a Lima i concorrenti si troveranno di fronte lo strappo di Mammiano, breve ma severo e quindi inizieranno la scalata del Monte Oppio che con i suoi 820 metri rappresenta il «tetto» della corsa. Infine giù a rotta di collo per 25 chilometri (quanti ne mancano dalla vetta del Monte Oppio all'arrivo); una distanza troppo breve perchè gli staccati sul colle riescano a recuperare il terreno perduto. Percorso severo e impegnativo che dovrebbe provocare una dura selezione.

La graduatoria del Trofeo UVI vede al comando con un vantaggio praticamente incolmabile Oreste Magni, che dovrà difendersi dagli attacchi degli scalatori.

GIORGIO SGHERRI

MAGNI (foto in alto) e METRA

Le classifiche

MAGNI punti 56; Scudellaro p. 24; Natucci p. 22; Cestari, Tezza e Viani p. 20; Costalunga e Tinazzi p. 19; Almaviva, Bartolozzi, Bruni, Tomasin p. 17; Falaschi, Marsili, Michelon e Zorzoli p. 15; Milesi p. 14; Gismondi e Martin p. 13; Battistini e Bernardelle p. 11; Bui, Paoletti e Vignolo p. 10; Dal-l'Agata p. 9; Dante e Pardini p. 8; Accordi e Bottecchia p. 7; Lucchesi p. 6; Metra e Taddeucci p. 5; Ciolli e Mori p. 4; Aru, Galeaz, Nicolo e Zagano p. 3; Branca, Faeni e Uliana p. 2; Cassano e Conti p. 1.

Gli iscritti

TORPADO

1) Tinazzi Giorgio; 2) Zorzoli Carlo; 3) Bernardelle Giuliano; 4) Dal Col Antonio; 5) Zamboni Adriano; 6) Tinarelli Tristano; 7) Tosato Mario; 8) Galeaz Federico.

MOLTENI

9) Costalunga Bruno; 10) Uliana Antonio; 11) Ricco G. Antonio; 12) Mori Mario; 13) Nascimbene Pietro; 14) Nicolo Carlo; 15) Bottecchia Emilio.

LEGNANO

16) Natucci Giuliano; 17) Terza Luigi; 18) Battistini Graziano; 19) Zocca Mario; 20) Grioni Giacomo; 21) Casati Vittorio; 22) Massignan Imerio.

IGNIS

23) Milesi G. B.; 24) Bonariva Giuseppe; 25) Menini Giorgio; 26) Dante Peppino; 27) Giardini Cesare; 28) Tognaccini Bruno; 29) Accordi Renzo; 30) Assirelli Nino.

G. S. GHIGI

31) Bui Idrio; 32) Paoletti Enrico; 33) Piscaglia Angiolino; 34) Mazzacurati Italo; 35) Dal-l'Agata Gilberto; 36) Benedetti Rino.

ATALA

37) Pettinati Giovanni; 38) Brenioli Rizzardo; 39) Neri Arturo; 40) Velucchi Nello; 41) Fantini Alessandro.

TRICOFILINA - COPPI

42) Michelon Giuliano; 43) Salza Tino; 44) Guerrini Gino; 45) Coletto Angelo; 46) Cassano Colombo.

SAN PELLEGRINO

47) Tomasini Fiorenzo; 48) Vignolo Gino; 49) Cattaneo Rino; 50) Pardini Giuseppe; 51) Cioni Augusto; 52) Verucchi Giovanni; 53) Pellicciari N.

EMI

54) Magni Oreste; 55) Chiti Luciano; 56) Guarguaglini Carlo; 57) Taddeucci Duilio; 58) Guazzini Paolo.

CONCA D'ORO

59) Lucchesi Gino; 60) Di Fiore; 61) Greco; 62) Pecoraro Antonino.

BIANCHI

63) Marsili Vinicio; 64) Guglielmoni Fernando; 65) Fini Giacomo; 66) Conti Noè.

CARPANO

67) Martin Walter; 68) Brandolini Fernando 69) Branca Angelo; 70) Calnero Giuseppe.

INDIVIDUALI

71) Rossini; 72) Olivetti; 73) Mancini; 74) Buratti; 75) Pertusi; 76) Manzoni; 77) Zagano; 78) Bet; 79) Scappini; 80) Turbian; 81) Gasco; 82) Viani; 83) Capponcelli; 84) Tonfoglio; 85) Nicolosi; 86) Romagnoli; 87) Mantelli; 88) Drago; 89) Almaviva; 90) Pau; 91) Aru; 92) Ciolli; 93) Zampieri; 94) Bagnara; 95) Lameta; 96) Baroncelli 97) Treo; 98) Baroni; 99) Prisco; 100) Tamburini; 101) Traina; 102) Grassi; 103) Mannelli; 104) Franceschini; 105) Martinelli.

STASERA A VILLA GLORI IL XXXII DERBY ITALIANO

Dodici puledri alla conquista del Nastro Azzurro del trotto

Gli ultimi lavori hanno messo in rilievo la forma di Murier, Rigel, Quispiane, Bagiobbe e Malapaga - Giusto ha accusato una indisposizione che gli ha ritardato la preparazione

L'ippodromo romano di Villa Glori ospita stasera la XXXII edizione del Derby Italiano del Trotto, la classicissima prova che dovrà laureare il miglior tre anni della generazione. Sarà questo l'ultimo Derby che verrà disputato al glorioso ippodromo di viale Tiziano destinato a scomparire per dar posto ad una assai discutibile sistemazione di piano regolatore e ad un ancor più discutibile nuovo ippodromo assai decentrato e quindi scomodo per la cittadinanza e sarà quindi un addio del pubblico degli appassionati al vecchio caro impianto che ha laureato tanti campioni.

Secondo il regolamento saranno dodici i puledri che si contenderanno questa sera i 12 600 000 lire della ricca dotazione sui 2100 metri della prova (quest'anno la classica distanza di 2500 metri è stata ridotta con il criterio di non richiedere sforzi troppo intensi a puledri in pieno sviluppo).

Gli ultimi lavori hanno messo in rilievo la forma splendente di Murier, Rigel, Quispiane, Bagiobbe, Malapaga mentre Giusto, che sul risultato del Premio Italia a Bologna ed il numero di partenza sorteggiato sarebbe stato il favorito di questa grande prova, ha accusato nell'ultima settimana di preparazione una indisposizione che gli ha fatto completare la sua messa a punto con 24 ore di ritardo sul previsto.

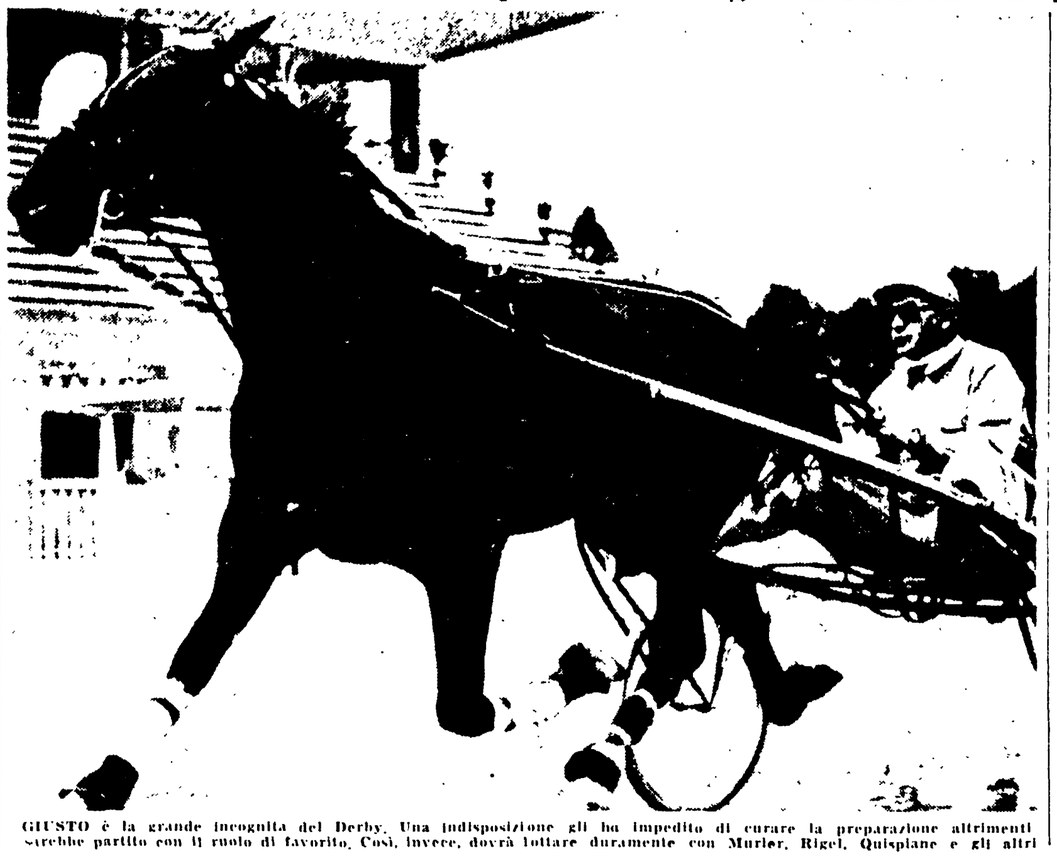
Le condizioni di Giusto sono quindi la grande incognita di questo XXXII Derby Italiano del trotto, se infatti il rappresentante dell'allevamento centro sud, recentemente venduto ad una scuderia bolognese, avrà superato la crisi e sarà tornato il campione vincitore su Murier dell'«Italia» difficilmente la classicissima potrà sfuggirgli.

L'allievo di Brighenti è in grande forma ed il suo allenatore non nasconde la sua fiducia anche se nutre qualche preoccupazione per quel numero dieci di partenza che renderà assai difficoltoso il suo compito su una pista come quella di Villa Glori.

Causa la indisposizione di Giusto, Murier sarà quindi il favorito nei confronti del primo cui spetta l'onere di essere indicato come l'avversario n. 1: ma anche altri dei concorrenti hanno chances di primo ordine per affermarsi specie in caso di lotta serrata tra i favoriti. Tra essi pensiamo vada nominata Malapaga che ha trottato da 1'21" al chilometro e potrebbe fornire a Vivaldo Baldi l'occasione di bissare la sua vittoria di due anni fa in sulky a Seduttore, Rigel, dotato di grande fondo e capace di imporsi in una corsa molto tirata, Macheria, vincitrice delle Oacks del trotto ed avvantaggiata dal numero 1 di steccato, Tek, sempre all'arrivo in tutte le prove di selezione, Bagiobbe sul quale corrono voci assai favorevoli e Quoziente che non può essere trascurato per il numero di partenza e la guida di Ugo Bottoni. Il campo è completato da Lampante, Quattrocchi e Quando che sulla carta appaiono chiusi ma che hanno mezzi per far registrare la sorpresa.

Nella stessa riunione un campo assai numeroso ha raccolto il Premio Campidoglio, prova di sfollamento del Derby dotata di 1 575 000 lire di premi sulla distanza di 1700 metri in cui Quintavalle, Alanno, Agnano, Caproncello, Fiorbello, Venarossa, Pretoriano dovrebbero essere i migliori.

Nove corse in programma con inizio alle 21. Ecco le nostre selezioni: 1ª corsa: *Menelao, Pilcomayo, Perigord*; 2ª corsa: *Polito, Quenotte, Duccio*; 3ª corsa: *Checco Prà, Marò, Oraro*; 4ª corsa: *Quintavalle, Agnano, Fiorbello*; 5ª corsa: *Bisturi, Gerno, Papirus*; 6ª corsa: *Murier, Giusto, Rigel*; 7ª corsa: *Encore, Giubi, Ramieri*; 8ª corsa: *Zaria, Castelvecchio, Esopo*; 9ª corsa: *Pearl River, Landina, Ghiottone*.



GIUSTO è la grande incognita del Derby. Una indisposizione gli ha impedito di curare la preparazione altrimenti sarebbe partito con il ruolo di favorito. Così, invece, dovrà lottare duramente con Murier, Rigel, Quispiane e gli altri

Il campo dei partenti

● XXXII Derby Italiano del trotto (m. 2100) premi per L. 12.600.00.

MACHERIA (guidata da Zamboni)

QUOZIENTE (guidato da U. Bottoni)

GIUSTO (guidato da Martelli)

QUISPIANE (guidata da U. Baldi)

BAGIOBBE (guidato da Manfredi)

MALAPAGA (guidato da V. Baldi)

LAMPANTE (guidato da Baroncini)

QUATTROCCHI (guidato da Barbetta)

QUANDO (guidato da Bertoli)

MURIER (guidato da Brighenti)

RIGEL (guidato da Monti)

TEK (guidato da F. Branchini)

IL NUOVO STATUTO DELLA F.I.G.C. ALL'ESAME DELLA GIUNTA DEL C.O.N.I.

Zauli nella riforma doveva dare maggior peso alle società che si ispirano al dilettantismo

Soppresso il Consiglio Nazionale - Giusto ritorno alla sovranità dell'Assemblea delle società - Troppi poteri al C.F. - Antidemocratico il nuovo sistema elettorale - Umberto Agnelli è il meno indicato a ricoprire la carica di Presidente della Federcalcio

Il ciclo commissariale della Federcalcio sta per finire. Bruno Zauli ha terminato nei giorni scorsi la stesura del nuovo statuto e l'ha passato all'esame della Giunta Esecutiva del CONI, la quale lo approverà il 30 giugno, e se tutto andrà bene il 9 agosto l'assemblea delle società sarà chiamata a ridare un volto alla più importante Federazione sportiva nazionale.

Il nuovo statuto si articola su quattro principi fondamentali: 1) soppressione del Consiglio delle leghe; 2) potenziamento del Consiglio Federale; 3) ritorno all'Assemblea delle società; 4) indipendenza degli organi giudicanti.

L'Consiglio nazionale delle leghe ora soppresso era l'organo legislativo della FIGC; di esso facevano parte i presidenti pro tempora della FIGC, delle Leghe nazionali, di IV serie e giovanile, della Associazione arbitrale, otto rappresentanti di serie A, sei di serie B, quattro di serie C, otto di IV serie (uno per ogni girone), uno per ogni Lega regionale comprendente da 100 a 300 società, due per ogni Lega regionale con più di trecento società tesserate, quattro di Lega giovanile e quattro dell'organizzazione arbitrale. Per la natura dei suoi compiti (elezioni del Consiglio Federale, approvazione annuale dell'attività — relazione morale, finanziaria dei sindaci — e del preventivo della Federazione, emanazione per delega, di tutte le norme federali spettanti per statuto all'Assemblea della società) il Consiglio nazionale era un vero e proprio parlamento calcistico, accanto al Consiglio federale che rappresentava l'organo di governo. Creato per smaltire la procedura legislativa alla prova dei fatti il C.N. si rivelò un fallimento. La distribuzione dei «seggi» antidemocratica e per nulla rispondente alla situazione reale, creò una situazione per cui di ogni decisione restarano arbitri i rappresentanti delle Leghe regionali, i quali non avendo il più delle volte diretti interessi da difendere, finirano per far prevalere la tesi che prospettava loro i maggiori vantaggi. Così il più delle volte si arrivava a modificare norme statutarie o di regolamento per adattarle ad interessi particolaristici anzichè, come era giusto, a situazioni in evoluzione. Come è finita la storia è cosa arcinota: si è giunti al fallimento morale prima ancora che tecnico.

La restituzione all'assemblea delle società della sovranità in fatto di modificazioni di norme statutarie è un atto democratico, giusto, che sgombra il campo da una situazione di equivoco e di continue compromessi. Noi però avremmo voluto che anche i poteri normativi (che Zauli ha riservato al Comitato Federale per accrescerne la potenza, fossero demandati alla Assemblea delle società, la sola che ha diritto ad avere poteri sovrani e darsi quelle leggi che poi dovrà scrupolosamente osservare. E (pur riconoscendo che una volta fissati con chiarezza tutti i punti fondamentali nello statuto si sarà fatto un buon passo avanti) siamo tanto più convinti della nostra tesi in quanto l'elezione del Consiglio Federale avverrà con un'articolazione elettorale tutt'altro che rispondente a quei principi di schietta democrazia che dovrebbero essere alla base della vita di ogni Federazione.

Noi speravamo che Zauli avesse preparato una legge elettorale che rendesse ogni membro del Consiglio responsabile davanti a tutte le società e a tutte le società permettesse di far sentire il loro peso sulla composizione del nuovo Consiglio. Speravamo, insomma, che, una volta riconosciuta la grande importanza delle società del settore dilettantistico fosse ad esse riservato in seno al nuovo organismo un peso almeno pari, se non superiore, alle società professionistiche o che al professionismo prevalentemente si ispirano come è per le società del settore semiprofessionistico, un settore ibrido che Zauli ha voluto mantenere ad ogni costo e che prima o poi, in sè per rendere soltanto teorica la separazione netta fra professionismo e dilettantismo e che in ogni caso, rappresenta il settore più dannoso per il calcio nostrano proprio perchè dà al giovane calciatore le illusioni del professionismo senza garantirgliene il vantaggio e mostrargliene in tutta la loro evidenza le difficoltà e i pericoli per la sua vita futura.

E' accaduto, invece, che in seno al nuovo Consiglio le società dilettantistiche che hanno ogni il compito di creare quel vivaio che deve garantire la rinascita del football (e per poterlo fare hanno bisogno di poter imporre un certo indirizzo alla politica federale) avranno soltanto la metà dei rappresentanti, riservati alle 38 società professionistiche e alle 160 semiprofessionistiche. Non solo: la stessa elezione del presidente è articolata in modo da favorire nettamente [illegible] il «veto» ad un candidato non gradito, ma è chiaro che sarà molto più difficile alle società dilettantistiche far convergere su un proprio candidato 13 voti delle società professionistiche e 54 delle società semiprofessionistiche, che a queste ultime assicurarsi circa 1500 voti delle società dilettantistiche, se si tiene conto che le grandi società controllano numerosi club del «settore puro» e che per i maggiori mezzi finanziari a loro disposizione hanno maggiori possibilità di ricetta di [illegible] ne di un presidente gradito alle società del settore professionistico.

Ma andiamo per ordine e vediamo come stanno le cose. Il Consiglio Federale sarà formato da un presidente (eletto) tre vicepresidenti (che saranno di diritto i presidenti delle tre Leghe di settore) e dodici consiglieri (eletti tre per ogni Lega). Il presidente per essere eletto dovrà ricevere il 50 per cento più uno dei voti validi e almeno un terzo dei voti di ogni Lega. Questa disposizione dà ad ogni Lega la possibilità di porre il «veto» ad un candidato non gradito, ma è chiaro che sarà molto più difficile alle società dilettantistiche far convergere su un proprio candidato 13 voti delle società professionistiche e 54 delle società semiprofessionistiche, che a queste ultime assicurarsi circa 1500 voti delle società dilettantistiche, se si tiene conto che le grandi società controllano numerosi club del settore puro e che per i maggiori mezzi finanziari a loro disposizione hanno maggiori possibilità di ricetta di deleghe anche se il «voto» contenimento dei poteri è stato notevolmente ridimensionato (non sono ammesse più di due deleghe e soltanto fra società dello stesso settore e regione).

Per quanto riguarda i consiglieri, come abbiamo detto, essi sono ripartiti proporzionalmente (tre) per settore e a ogni settore è anche fatto obbligo di eleggere i propri rappresentanti: secondo una distribuzione geografica (uno per il nord, uno per il centro e uno per il sud d'Italia). Questa disposizione, secondo Zauli dovrebbe servire a dare maggior peso al centro-sud, una zona che egli ama considerare calcisticamente depressa. Del centro sud, e del meridione in particolare, Zauli (che nel sud ha il suo elettorato politico) ha fatto un gran parlare. Ogni qualvolta ne ha avuta la possibilità Zauli si è presentato come un amico del meridione, ma sta di fatto che se si considera che sicuramente il presidente sarà un «nordista», e che con ogni probabilità «nordisti» potrebbero risultare i vice-presidenti, ci si accorge che nel Consiglio Federale ad avere la maggioranza sarà ancora il Nord. Diciamo ciò non già per fare del frondismo (anzi, noi ci siamo sempre battuti contro ogni concezione regionalistica) ma per fare chiarezza su certe affermazioni di meridionalismo nell'opera di Zauli non c'è stato proprio nulla.

Per quanto riguarda la giustizia calcistica Zauli ha attribuito al Consiglio Federale il compito di nominare le commissioni d'appello di ogni settore al fine di sottrarle alla soggezione delle rispettive Leghe. Al vertice della magistratura calcistica sarà un'Alta corte di giustizia che deciderà in terza istanza (dopo il Consiglio delle rispettive Leghe e le sinvole Commissioni di appello) sulla esatta interpretazione ed applicazione della legge e sui provvedimenti disciplinari da prendere a carico dei dirigenti federali che si saranno resi colpevoli di infrazione alla norme federali.

* * *

Circa la persona che assumerà alla presidenza della Federcalcio corrono diverse voci. La più insistente è quella legata al nome di Umberto Agnelli, il giovane presidente della Juventus. Agnelli non ha ancora detto il fatidico «sì», ma i «bene informati» assicurano che «mister Fiat» ha superato gli iniziali tentennamenti ed avrebbe fatto sapere che accetterà «l'onore» se intorno al suo nome si creerà una certa unanimità di consensi». Diciamo subito che Umberto Agnelli è, a parer nostro, il meno indicato ad assumere la carica di presidente e non soltanto per la sua giovane età, per gli impegni industriali che lo costringeranno ad una continua spola fra Roma e Torino, nè per la mancanza di una preziosa esperienza e di quei meriti sportivi (che crediamo di non andare errati identificandoli nei forti mezzi finanziari a sua disposizione) ma per due ragioni di ordine morale: perchè la contemporaneità delle cariche di presidente della Federazione e presidente della Juve non depone in favore di una sicura obiettività e soprattutto perchè alla direzione della FIGC vi sono grossi problemi di mercato e di bilanci dei quali vorremmo ben altro uomo che colui che senza battere ciglio ha speso mezzo miliardo per assicurare alla sua squadra Charles, Sivori e qualche altro giocatore di scarsa quotazione.

F. G.

● Chi da BRUNO ZAULI attendeva una riforma radicale che estirpasse alle radici i mali del calcio è rimasto deluso

NEL CORSO DI UN CONVEGNO SVOLTOSI NEI GIORNI SCORSI A ROMA

Le Province chiedono finanziamenti allo Stato per dare incremento alla caccia e alla pesca

Il successo della iniziativa della Lega dei Comuni democratici - E' stata rivendicata anche la possibilità di intervenire per disciplinare il settore delle "riserve„

Si è svolto nei giorni scorsi a Palazzo Marignoli l'annunciato Convegno sui problemi della caccia e della pesca promosso dalla Lega nazionale dei comuni democratici. Hanno partecipato alla riunione numerosi rappresentanti di Amministrazioni provinciali, dirigenti di sezioni provinciali della caccia e alcuni parlamentari presentatori dei progetti di legge sulla caccia e la pesca attualmente in discussione alla Camera e al Senato.

Dopo un'ampia relazione tenuta dall'assessore provinciale di Firenze Degli Innocenti, hanno preso la parola Annibale Sclavi, assessore provinciale di Pavia, Achille Lordi, assessore provinciale di Roma, Franco Agosto, assessore provinciale di Forlì, F. Puccetti, Vicepresidente della Provincia di Siena e Presidente del Comitato provinciale della caccia, Tommaso Lupi, assessore provinciale della Spezia e presidente del Comitato provinciale della Caccia, l'on. Mazzoni, deputato al Parlamento, Mario Ferri Presidente della Provincia di Grosseto, Carlo Badoni, Presidente della sezione cacciator. di Reggio Emilia, Elio Gabbuggiani, Presidente del Comitato toscano della caccia, Oliviero Topini, Presidente del Comitato provinciale caccia di Bologna, Virgilio Lazzeroni, Presidente della Provincia di Siena, C. Ballotta, Presidente della sezione provinciale caccia di Pavia.

A conclusione dei lavori, presieduti dal sen. Lanzetta, dall'avv. Bruno presidente della Provincia di Roma e dall'on. Guidi, è stata approvata all'unanimità la seguente mozione:

- Il Convegno nazionale promosso dalla Lega dei Comuni democratici, regioni, province ed enti minori; preso atto del merito all'attuazione da parte delle Province dei poteri loro conferiti dal D.P.R. 10-6-1955, n. 987 in materia di caccia e pesca, dopo aver rilevato che tale attuazione pur con i suoi limiti ha portato un notevole contributo allo sviluppo dell'attività nei due settori, con vantaggi per il patrimonio faunistico e quindi dei cacciatori, e dei pescatori, ha tuttavia rilevato che i poteri delle Province appaiono insufficienti e inadeguati alle odierne esigenze della caccia e della pesca.

- Il Convegno, tenuto conto poi della utilità di procedere con sollecite misure protettive allo sviluppo del patrimonio esistente nei settori in esame, al quale le province, con la collaborazione delle rispettive Federazioni sportive, possono determinare incrementi con la istituzione di zone di ripopolamento e cattura, di riserve di pesca, con la riorganizzazione della vigilanza venatoria ed una più razionale disciplina delle riserve di caccia private, nonchè con una concreta vigilanza in materia di pesca, ritiene indilazionabile l'assegnazione, adeguati mezzi finanziari, da parte dello Stato, in applicazione dell'art. 41 del D.P.R. 10-6-1955 e dell'art. 93 del T.U. 5-6-1939, ed a norma del T.U. della legge comunale e provinciale.

- Il Convegno ritiene altresì urgente l'approvazione delle modifiche al T.U. sulla caccia prospettate da: deputati firmatari della proposta di legge n. 730 (on. Mazzoni ed altri) che prevede congrui poteri della province anche in fatto di riserve di caccia private e per una diversa disciplina venatoria, e perciò costituisce un altro doveroso passo in avanti, sulla via del decentramento autarchico.

- Il Convegno inoltre, a conoscenza che la Commissione agricoltura del Senato sta per prendere in esame, in sede del berante, le proposte di legge che nella medesima materia sono state presentate a tale ramo del Parlamento, invita gli onorevoli componenti la Commissione stessa a volerv introdurre gli emendamenti necessari per il passaggio alle Province della competenza circa le riserve di caccia private e la disciplina venatoria, peraltro riconosciuta utile nella relazione che accompagna la proposta di legge n. 439 (sen. Papalia ed altri) — la quale fa esplicito riferimento alla predetta proposta n. 730 — ed auspicata pure nella relazione di maggioranza della Commissione agricoltura del Senato in sede di discussione del bilancio del Ministero agricoltura e foreste.

- Infine i convenuti all'unanimità incaricano la Presidenza della Lega di redigere una risoluzione finale circa i lavori del Convegno».

A Goossens la seconda tappa del Giro d'Austria

WELS, 28 — Il belga Konstant Goossens ha vinto oggi la seconda tappa del giro ciclistico dell'Austria per dilettanti, passando in testa anche nella classifica generale.

La tappa odierna, la Krems-Wels di 153 km. è stata compiuta dal belga nel tempo di 4 ore 13'51".

Secondo è giunto l'olandese Dick Enthoven e terzo anche un olandese, Maleprard Valso.